

AltaVita



NEWS

febbraio 2020 anno 1 n. 1



**AltaVita IRA,
da 200 anni ci prendiamo
cura degli anziani.**

Sommario

Editoriale **3**

**La complessità della cura
residenziale** **4**

Santo natale 2019 **6**

**Appuntamenti
febbraio** **8**

Attivati, vivi il tuo tempo!"
Per aprirsi a nuovi orizzonti e fare famiglia **10**

Direttore responsabile: Matteo Tornielli,

Cover: Ione Cappellaro

Hanno collaborato: Chiara Bigolaro,
Ione Cappellaro,
Cosetta Dorni,
Valentina Don,
Alessandra Imoscopi,
Fabio Incastrini,
Mariagrazia Lincetto,
Valentina Zoccarato.

Copyright Editoriale ALTAVITA NEWS

Registrazione al registro della stampa del Tribunale di Padova, n. 2490 del 11/02/2020 è vietata la riproduzione totale o parziale della rivista senza l'autorizzazione dell'Editore.

Il materiale inviato in redazione, salvo accordi specifici, non verrà restituito. L'Editore è disponibile ad assolvere ogni obbligo nei confronti dei titolari di diritti relativi a testi, immagini, illustrazioni e fotografie che non sia stato possibile contattare.

Editoriale

di Fabio Incastrini - Presidente



Care Lettrici e cari Lettori, questo è il primo numero del 2020 del periodico "AltaVita news", canale comunicativo che si propone di informare e raccontare quanto accade nel nostro Ente.

È un primo numero particolarmente ricco e variegato. Lo apre un contributo della Dott.ssa Imoscopi, medico geriatra, dal titolo "La complessità della cura residenziale e l'importanza di riflettere scientificamente sull'operatività quotidiana nel corso del tempo", presentato al Convegno "Il tempo e la cura", tenutosi lo scorso 9 novembre presso il Centro Servizi Beato Pellegrino. La mattinata, aperta dalla lettura magistrale del Prof. Marco Trabucchi, ha visto la sinergia dei Servizi Medico e Psicologico dell'Ente e le collaborazioni del Dott. Gabelli del C.R.I.C. di Padova e dell'Unità di Igiene e Sanità Pubblica dell'Università di Padova.

Troverete anche un'interessante intervista fatta al figlio di una nostra ospite, partecipante al Progetto regionale "Attivati, vivi il tuo tempo". L'iniziativa progettata da AltaVita è volta a promuovere nei partecipanti un invecchiamento attivo favorendo il benessere psico-fisico, illustrando corrette conoscenze sull'invecchiamento, sui suoi processi e sugli stili di vita salutari da adottare nella propria quoti-

dianità di vita.

In questo mese riprendono i Caffè Alzheimer: si inizia il 22 febbraio presso il Centro Servizi Giusto Antonio Bolis con l'intervento del Medico Geriatra, per poi proseguire il 14 marzo con il primo appuntamento al Centro Diurno Casa Famiglia Gidoni. "Incontrarsi per Ritrovarsi" è il sottotitolo che caratterizza gli incontri rivolti ai familiari e a chiunque desideri informazioni, risposte e chiarimenti riguardo la complessità della malattia di Alzheimer e del declino cognitivo in genere e della sua cura. Tutti i professionisti di AltaVita sono coinvolti come relatori esperti in questo percorso. Gli appuntamenti, che verranno proposti nel corso dell'anno, possono essere un'opportunità da cogliere anche per coloro che si spendono nel mondo del volontariato, in modo particolare nella relazione con persone anziane non autosufficienti. Si coglie l'occasione per ricordarvi che quest'anno Padova è stata designata Capitale Europea del Volontariato.

Questo numero contiene anche una raccolta fotografica delle ultime festività natalizie, momenti di vita vissuti dai nostri ospiti e dai loro familiari, perché, a nostro avviso, tenere a mente il passato è il migliore modo per guardare al futuro.

Buona lettura a tutti!

La complessità della cura residenziale e l'importanza di riflettere scientificamente sull'operatività quotidiana nel corso del tempo

Dott.ssa Alessandra Imoscopi



L'assistenza socio-sanitaria nei Centri Servizi è molto cambiata rispetto al passato.

A fronte di un'età media pressochè costante (85 anni), è il turn-over degli ospiti che, negli ultimi cinque anni, risulta aumentato in modo significativo. Considerando il quadriennio 2014-2017, è emerso che gli ospiti con un tempo di permanenza media inferiore ai due anni sono stati il 50% in entrambi i nostri Centri Servizi.

E' avvenuta la transizione da "casa di riposo" a "istituzione di cura", ove vengono erogate cure differenziate e personalizzate. Presso l'Istituto assistiamo e curiamo ospiti di varie tipologie: anziani affetti da patologie croniche o acute, da patologie terminali e ospiti, di età più giovane affetti da comorbidità psichiatrica. I punti di forza del nostro lavoro sono: l'assistenza medico-infermieristica geriatrica, il lavoro di equipe, la presenza di medici specialisti strutturati dipendenti dell'Istituto e la presenza di consulenti medici di supporto (dermatologo, psichiatra, palliativista). Le criticità invece sono: le risorse umane

che scarseggiano o sono difficilmente reperibili (con frequenti riassetamenti nelle equipe di cura); le risorse economiche limitate, l'interruzione di alcuni servizi. Le nuove frontiere dell'assistenza nel contesto residenziale sembrano essere: la medicalizzazione della fragilità, le cure palliative, il fine vita, le questioni etiche e bioetiche. La nostra realtà, in merito a queste tematiche importanti che riguardano la cura della persona, è supportata dalla presenza di un Comitato etico interno. La complessità della cura residenziale merita di essere conosciuta e studiata.

Lo "Studio sull'evoluzione delle funzioni cognitive nella residenzialità" condotto presso il nostro Istituto è un esempio di riflessione sull'operatività dell'assistenza nel corso del tempo. Gli obiettivi dello studio erano quelli di fotografare l'andamento nel tempo delle funzioni cognitive negli ospiti accolti presso l'Istituto AltaVita-IRA tra il 2014 e il 2016 e di individuare eventuali fattori protettivi e precipitanti che potessero avere un impatto significativo sull'evoluzione del decadimento cognitivo.

Per la raccolta dei dati è stato usato un fascicolo appositamente creato con la collaborazione intellettuale del Centro Regionale per la Cura dell'Invecchiamento Cerebrale (C.R.I.C.) diretto dal Dott. Carlo Gabelli.

Le Istituzioni coinvolte sono state l'Istituto AltaVita-IRA e l'Unità di Igiene dell'Università di Padova. L'Istituto AltaVita-IRA ha contribuito attraverso la stesura del protocollo e la raccolta periodica dei dati. I Servizi dell'Istituto coinvolti sono stati il servizio medico, psicologico, logopedico, sociale, educativo/animativo e gli infermieri coordinatori. Alla raccolta dati hanno contribuito gli specializzandi della Clinica Geriatrica dell'Università di Padova. L'Unità di Igiene ha elaborato ed analizzato i dati. Lo studio è stato condotto secondo una modalità "ecologica", senza alcun intervento esterno.

I risultati ottenuti hanno permesso di raccogliere molte informazioni, in particolare su: genere, età, livello di istruzione e condizione professionale pregressa, provenienza, diagnosi di demenza (presente/non presente - specialistica/non specialistica - tipo di diagnosi), disturbi psichiatrici (presenti/assenti/tipo), stato cognitivo (CDR- Clinical Dementia Rating Scale / MMSE - Mini Mental State Examination), partecipazione alle attività proposte (fisica/sociale), presenza o assenza di una rete familiare, amicale, assistenza privata e contatti esterni.

Tra il 2014 ed il 2016 sono stati accolti ed ospitati in Istituto 401 soggetti, poi rivalutati ogni sei mesi. Tra il t0 (valutazione iniziale) e il t5 (valutazione finale) 191 ospiti sono deceduti e 25 sono stati dimessi. Il 70% era costituito da donne, il 30% da uomini. L'età media è risultata essere 84.7±7.9 anni (media ± deviazione standard). Le fasce di età più rappresentate sono quelle tra gli 85 e gli 89 anni e dai 90 anni in su (59%). Il 53% dei soggetti proveniva dal proprio domicilio o da un Centro Diurno, il 47% da altre strutture (Struttura intermedia, strutture riabilitativa, ospedale, lungodegenza, hospice, altri Centri Servizi).

Alla valutazione funzionale e della mobilità è emerso che gli anziani arrivano ad essere accolti in Istituto molto compromessi dal punto di vista del loro "funzionamento" nelle attività della vita quotidiana e nella mobilità.

Il 60% degli ospiti all'ingresso aveva un indice di co-

morbilità alla CIRS (Cumulative Illness Rating Scale) di 3, 4 o 5, ovvero aveva 3, 4 o 5 patologie di grado severo.

Il 14% dei soggetti all'ingresso aveva storia di trauma cranico. Esso, come è noto dalla letteratura, è associato ad un aumentato rischio di demenza di tutti i tipi e di morbo di Alzheimer (Li Y. et al., PLoS One, 2017). Il 17% era affetto da diabete mellito tipo 2, che è associato alla demenza e ad un più rapido declino cognitivo. Un'altra problematica importante è quella delle cadute accidentali, che hanno conseguenze negative sullo stato di salute. Dallo studio è emerso che al 46% degli ospiti all'ingresso non era possibile somministrare la scala di Conley (utile per valutare il rischio di caduta) in quanto già non deambulanti e che il 28% aveva un punteggio superiore a 2, risultando pertanto a rischio di caduta.

Il 58% degli anziani provenienti dal domicilio aveva una diagnosi specialistica di demenza (posta da Centri specializzati, C.R.I.C. e C.D.C - Centri per lo studio del Decadimento Cognitivo), mentre una diagnosi specialistica risultava essere stata effettuata in una percentuale minore, 40%, negli anziani provenienti da altre strutture. Il 37% dei casi di demenza era costituito dalla demenza vascolare, il 22% dal declino cognitivo senile ed il 22% dal morbo di Alzheimer. Altre forme di demenza (Parkinson-demenza, demenza fronto-temporale e idrocefalo) rappresentavano ciascuno l'1% dei casi circa. La capacità cognitiva, valutata secondo il Mini Mental State Examination (MMSE), era di 13.2/30 (indicativo di grave compromissione), valore che si è mantenuto costante nel tempo nel passare dal t0 al t5. I nostri ospiti sono frequentemente affetti anche da una o più comorbilità psichiatriche, tra cui le principali sono la depressione (65% circa), l'ansia (25% circa) e la psicosi (16% circa). Questo studio ha, naturalmente, dei vantaggi e dei limiti.

I vantaggi sono stati quelli di aver potuto lavorare insieme per un progetto di ricerca, di aver raccolto dati su grandi numeri e per un lungo periodo di tempo (laddove in letteratura scarseggiano studi di questo tipo). I limiti sono rappresentati dai dati mancanti, poiché la raccolta dei dati stessi è risultata complessa nonostante gli sforzi profusi dai Servizi coinvolti.

Santo Natale 2019





Pensionato Piaggi



Palazzo Bolis



Centro diurno Gidoni

febbraio

Disturbi del comportamento e cure palliative

Incontri di formazione

TERZA EDIZIONE

10 Febbraio 2020

Dott. V. Giantin

Disturbi del comportamento - disfalgia

17 Febbraio 2020

Dott. P. Forzan

Cure palliative e terapie del dolore

Attivati, vivi il tuo tempo

Prima edizione • Seconda edizione

PRIMA EDIZIONE

Centro Servizi Beato Pellegrino

SECONDA EDIZIONE

Centro Servizi Palazzo Bolis

CALENDARIO 2020

8 Febbraio: Esperto di Yoga - yoga della risata

22 Febbraio: Educatore - Animatore

CALENDARIO 2020

1 Febbraio: Educatore - Animatore

15 Febbraio: Scienze motorie

29 Febbraio: Yoga della risata

Caffè Alzheimer

Incontrarsi per ritrovarsi

Presso **Centro Servizi Giusto Antonio Bolis**
A Selvazzano Dentro

- Sabato 22 Febbraio 2020

dalle ore 9,30 alle 11,30

Il Geriatra: "Sono sbadato o sono malato?"

Quali sono i sintomi iniziali della demenza e come gestire l'esordio della malattia, con un approfondimento sui falsi miti".

PENSIONATO PIAGGI

Mercoledì 12	ore 10.30	Musica con Gianni e Adriano
Mercoledì 12	ore 16.30	Incontro di storia dell'arte con prof.ssa Brognara
Giovedì 13	ore 16.30	S.Valentino con Danilo DJ
Domenica 16	ore 16.30	Intrattenimento musicale con il Coro "Vaga Luna"
Martedì 18	ore 16.30	Incontro di storia dell'arte con prof.ssa Brognara
Giovedì 20	ore 16.30	Manifestazione letteraria in collaborazione con il Circolo Letterario "Penna Calamaio e Web"
Domenica 23	ore 17.00	Sergio al pianoforte
Martedì 25	ore 16.30	Martedì Grasso con la musica de "IL TRIO"

PALAZZO BOLIS

Venerdì 7	ore 8.00	Uscita presso il museo nazionale dell'internamento
Domenica 9	ore 10.15	MUSICA con il Trio
Mercoledì 12	ore 16.15	MUSICA con Danilo DJ
Sabato 15	ore 10.15	Corale folk Z.I.P. insieme al Centro Diurno Monte Grande
Martedì 18	ore 10.30	MUSICA e CANTO con Gianni
Mercoledì 19	ore 16.15	FESTA DEI COMPLEANNI con Marcello
Sabato 22	ore 10.00	Karaoke con Willer insieme al Centro Diurno Monte Grande
Martedì 25	ore 10.00	Festa di carnevale con Willer insieme al Centro Diurno Monte Grande
Giovedì 27	ore 10.15	Torneo di briscola insieme al Centro Diurno Monte Grande

C.DIURNO MONTE GRANDE

Giovedì 6 e 20	ore 10.00	Incontro di Pet Therapy con associazione TaAMA
Lunedì 10	ore 15.00	musica con Marcello
Giovedì 13	ore 10.00	Karaoke con Willer
Sabato 15	ore 10.15	Corale folk Z.I.P. insieme alla residenza di Palazzo Bolis
Mercoledì	ore 10.00	Festa dei compleanni con Gianni
Sabato 22	ore 10.00	Karaoke con Willer insieme alla residenza di Palazzo Bolis
Martedì 25	ore 10.00	Festa di carnevale con Willer e residenze di Palazzo Bolis

C.DIURNO GIDONI

Sabato 8	ore 10.00	Karaoke con Willer
Martedì 11	ore 10.00	Musica con Gianni
Sabato 15	ore 10.00	Karaoke con Willer
Martedì 18	ore 10.00	Karaoke con Willer
Martedì 25	ore 15.00	Festa di Carnevale con Marcello
Sabato 22	ore 10.00	Intrattenimento musicale con Il Trio
Mercoledì 26	ore 10.00	Festa dei compleanni con Willer

C.S.B. PELLEGRINO

Mercoledì 5	ore 16.00	Festa compleanni reparto MIMOSE
Giovedì 6	ore 16.00	Festa compleanni reparto rose e festa di centenario (102°) signora N.H. Panni Felicetta
Domenica 9	ore 16.00	SPETTACOLO QUASI TANGO
Sabato 15	ore 16.00	BALLANDO SULL'ONDA
Giovedì 20	ore 16.00	CARNEVALE CON MARCELLO
Domenica 23	ore 16.00	SPETTACOLO "ADRIANO OLD GENERATION BAND"
Martedì 25	ore 16.00	CARNEVALE con FRANCO GOBBI
Giovedì 27	ore 16.00	Festa compleanni reparto FIORDALISI
Venerdì 28	ore 16.00	Festa dei compleanni reparto Tulipani e festa centenario signora Renata Benetollo (102°)

“Attivati, vivi il tuo tempo!” Per aprirsi a nuovi orizzonti e fare famiglia



Abbiamo incontrato il Signor Franco Visentin, figlio di una nostra ospite presso una residenza del Centro Servizi “Giusto Antonio Bolis” di Selvazzano Dentro.

Il Signor Visentin sta partecipando ad “Attivati, vivi il tuo tempo!”, un percorso esperienziale organizzato da AltaVita, rivolto a familiari e a operatori, finalizzato a trasmettere corrette conoscenze sull’invecchiamento, stili di vita salutari e buone prassi, promuovendo il maggior grado di benessere e stimolare in ognuno la cura della propria longevità....

Vorrei che mi raccontasse un po’ come avete conosciuto AltaVita?

Tutto è cominciato nel 2017. Mia mamma prima aveva una badante con cui stava, ma con continui “pro-

blemi”.

Quando ci hanno parlato dell’esistenza del Centro Diurno “Monte Grande”, che accoglieva persone anziane e faceva fare loro attività per tenerli sempre attivi, sia dal punto di vista fisico sia da quello mentale, l’abbiamo convinta a frequentarlo per un mese ed eccoci qui

Quando ha cominciato a perdere la cognizione del tempo e del luogo, arrivando a chiedermi la sera quando l’avrei riportata a casa, nonostante fosse già a casa, allora abbiamo deciso di inserirla lì a Selvazzano definitivamente, in regime residenziale.

Naturalmente non è stato facile trovare posto subito, ma alla fine si è creata l’occasione al Centro Servizi “G.A. Bolis” a Selvazzano. E’ una sede nuova, spaziosa, bella e nonostante le prime difficoltà, anche mamma

capisce che è il posto migliore dove può essere accudita, lavata, pulita e seguita dal personale che è molto dolce e attento e ciò ci permette di stare più sereni, perché sappiamo che è in buone mani

Durante quest'anno ho avuto modo di partecipare ai corsi di "Attivati, vivi il tuo tempo!", corsi interessanti perché ci aiutano a capire quelle che saranno e che sono le problematiche dei nostri anziani. E' importante renderci conto che non si è soli e che intorno a noi ci sono tante altre persone che hanno i propri genitori lì al Centro, chi con perdita cognitiva elevata, chi con meno, che affrontano con coraggio quelle che sono le malattie dei propri cari..... ed è importante avere persone che ti seguono e che ti sanno spiegare il perché ed il per come e che ti aiutano ad accettare la realtà dei fatti. Sarebbe bello se ci fosse un'attenzione maggiore anche da parte della nostra politica riguardo quello che sarà il futuro e per il fatto che con l'allungarsi della vita e il conseguente "benessere" ci saranno sempre più anziani da seguire e sempre più di queste problematiche difficili da seguire anche per mancanza di "tempo".....

Lei che lavoro faceva?

Io ero geometra e seguivo i cantieri ora sono in pensione. Credo sia, all'interno del settore edile, uno dei lavori più faticosi, ma che ti dà molte soddisfazioni

Noi stiamo lavorando a due progetti importanti. Il primo ha l'obiettivo di rendere AltaVita protagonista tra gli altri attori che operano nel territorio, il secondo coinvolge ospiti e i loro familiari per farli sentire a "casa propria"...qual è la sua esperienza al riguardo ?

Ecco la mia esperienza è limitata alla mia possibilità io partecipo e vado lì ogni due giorni, però mi piacerebbe poter partecipare più spesso. Adesso per esempio alla domenica so che organizzano dei pranzi

per favorire la compartecipazione di ospiti e parenti, così da rendere sempre più "casa" la struttura.

Favorire il coinvolgimento dei parenti sicuramente migliora la qualità di vita dei nostri ospiti.

Una maggiore partecipazione, unita al fatto che il Centro è gestito bene, da persone splendide, attente, costruttive, che aiutano ad instaurare dialogo, aiuta a fare "casa".

Sono convinto che la promozione di eventi, attività, o piccole cose fatte per coinvolgere sempre più tutti e fare rete, fanno sì che il Centro non sia solo una struttura che ospita persone anziane, ma una struttura dove sentirsi tutti una famiglia.....

Le racconto una cosa, da un po' di tempo a questa parte c'è un bambino di due anni che è parente di uno degli ospiti del Centro che ogni tanto va a trovare la sua "nonna", sa tanti non portano i bambini perché si pensa che creino scompiglio o altro e, invece, ho notato che da quando c'è questo bambino che gira per i corridoi anche mia mamma si sente più nonna e "rifiorisce"....

Poi c'è da dire che, e mi ripeterò, che questo Centro è molto buono, le infermiere non si risparmiano mai, scambiano sempre due parole

Lei ha finito il ciclo di "Attivati"?

No, ce ne sono ancora in programma. Ma le dirò di più, grazie a questo progetto ne sto aprendo altri e sto partecipando ad altri corsi, per esempio da fiorista, per fare i palloncini, insomma alla mia età sto provando a mettermi in gioco su altre cose, perché sa il mio lavoro è sempre stato molto chiuso e non avevo il tempo per dialogare e confrontarmi su altre cose che non fossero il lavoro quindi ora, anche grazie al fatto che sono in pensione (non che sia pensionato da anni), ho più voglia di dedicarmi a cose nuove e a stimoli nuovi ... e "Attivati" mi ha dato l'occasione di mettermi in gioco.



AltaVita • 1821
2021
ISTITUZIONI RIUNITE DI ASSISTENZA • IRA



**AltaVita IRA,
da 200 anni ci prendiamo
cura degli anziani.**